

OPPEANO. I veterinari dell'Ulss 21 hanno avviato l'abbattimento dei volatili dopo la segnalazione dell'influenza aviaria

«Gassate» solo le oche: sorte rinviata per pavoni e galline

Gli attivisti animalisti sorvegliati dalle forze dell'ordine. Battibecco sui danni a un'auto

Riccardo Mirandola

Da ieri pomeriggio il grande recinto delle oche dell'azienda agricola Fornello, a Ca' degli Oppi, è desolatamente vuoto e le uova nei nidi completamente abbandonate. I circa 80 penuti sono stati infatti i primi ad essere catturati da una ditta specializzata e dai veterinari dell'Ulss 21 per ottemperare all'ordinanza anti influenza aviaria emessa dal sindaco di Oppeano, Pierluigi Giarretta, su segnalazione dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie.

Gli animali sono stati spinti verso il cassone di un camion, ignorando che quelli sarebbero stati i loro ultimi passi in libertà. Quando l'ultima oca è stata spinta all'interno del contenitore i tecnici hanno chiuso ermeticamente le porte ed è iniziata la fase dell'immissione dell'anidride carbonica per provocare la morte per asfissia. Una operazione, questa,

durata alcuni minuti tra le poteste accese di una decina di animalisti accorsi per cercare inutilmente di bloccare la soppressione dei volatili.

Le forze dell'ordine hanno concentrato la propria attenzione sui movimenti degli attivisti per evitare che la situazione potesse degenerare. Al grido di «Assassini. Vi state comportando come i nazisti» e altri epiteti piuttosto coloriti, gli esponenti delle associazioni animaliste hanno contestato l'uccisione delle 80 oche che, come sottolinea il proprietario Antonio Evangelisti, erano risultate negative ai test virologici. Gli attivisti sono riusciti ad entrare nell'area dell'azienda e hanno filmato tutte le fasi dell'abbattimento degli animali senza risparmiare epiteti di vario genere a chi stava eseguendo la cattura.

Un esponente di «100percento animalisti» arrivato da Trento attacca: «Ci opponiamo a questa barbarie legalizzata. Bastava avere il buon senso

di ripetere le analisi e di isolare gli animali positivi e invece si è deciso per questa mattanza dal sapore nazista visto che le oche sono state gassate come ci ricorda la storia dei campi di concentramento».

Alla scena hanno assistito attoniti i proprietari dell'azienda agricola che hanno sperato fino all'ultimo istante in un ripensamento che potesse salvare le loro oche e i bellissimi 108 pavoni che vagavano liberi nell'azienda. Per loro, almeno per il momento, l'abbattimento è stato rinviato perché Comune e Ulss 21 devono stabilire come procedere alla cattura di questi uccelli liberi che sono soliti salire in cima gli alberi oppure sui tetti delle stalle e dei magazzini. Qualsiasi allevatore di pavoni è ben consapevole che riuscire a prendere un esemplare in libertà è un compito quasi impossibile a meno che non si decida di imbracciare un fucile. E per il caso di Ca' degli Oppi comunque l'uso delle armi da sparo è da

escludersi. A tifare per i maestosi pavoni ci sono ovviamente gli animalisti che stanno cercando di raccogliere consensi sui social network pubblicando video e foto di quanto sta accadendo nel caso di aviaria.

Al termine dell'abbattimento delle oche, i veterinari e i tecnici della ditta incaricata per la cattura si sono diretti verso l'abitazione degli Evangelisti e sono stati bersaglio di contestazioni. Quando un tecnico ha scoperto che la propria vettura era stata danneggiata all'interno del recinto dell'azienda è nato uno scambio di battute al vetriolo tra il proprietario dell'auto e gli animalisti, primi sospettati di quanto successo. Oltre ai pavoni restano ancora da catturare centinaia tra polli inselvatichiti, germani reali e tortore che a tutte le ore del giorno arrivano al Fornello in cerca di cibo. Sotto alcuni alberi intanto ieri pomeriggio si contavano le carcasse di alcune tortore morte. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le oche spinte nel cassone dove sono state poi asfissiate



Gli animalisti davanti ai cancelli del Fornello FOTOSERVIZIO DIENNEFOTO